

Un'indagine della Guardia di Finanza ha portato alla luce appalti pilotati e danni erariali per oltre 15 milioni di euro

**BLITZ AD AGRIGENTO**

Dieci gli indagati, fra medici, parasanitari e fornitori: tra le accuse anche turbata libertà delle aste

# Truffe e pochi controlli, bufera sulla banca del cordone

La struttura siciliana è la seconda al mondo per importanza. Omissioni nella lavorazione del sangue donato

AGRIGENTO - Appalti pilotati e danni erariali per oltre 15 milioni di euro segnalati alla Corte dei Conti. La scoperta è della Guardia di Finanza di Agrigento che da, oltre due anni, passa al setaccio l'aprovvigionamento di beni e servizi all'interno della banca del cordone ombelicale dell'azienda ospedaliera di Sciacca. Dieci persone, tra medici, paramedici e fornitori, sono indagati per turbata libertà degli incanti e truffa aggravata. La struttura, la seconda a livello mondiale per cordoni raccolti, è deputata per l'intera Sicilia, alla

raccolta e crioconservazione di sangue da cordone ombelicale da cui vengono estratte, con finalità di trapianto successivo, cellule staminali ad alta capacità rigenerativa.

Già lo scorso anno la Guardia di Finanza aveva scoperto anomalie nella gestione degli appalti: con ricorso a trattative private in regime di urgenza quando non ve ne era bisogno, ed anomalie sui quantitativi acquistati, assolutamente sproporzionati, di reagenti e reattivi per la tipizzazione delle sacche di sangue cordonale rispetto a quelle pubblicate sulle banche mondiali che permettono il collegamento tra le persone che hanno bisogno di un trapianto e coloro che hanno le unità di sangue cordonale necessario.

Nella banca del cordone ombelicale l'aggiudicazione di forniture sarebbe stata concordata preventivamente con ditte di gradimento degli indagati. In paral-

lelo sono state scoperte delle omissioni inerenti la lavorazione del sangue contenuto nel cordone ombelicale donato dalle madri al momento del parto.

Nel 2006 quando si concluse la prima parte dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Agrigento le persone complessivamente iscritte nel registro degli indagati furono dieci. Per due di questi, l'ematologo nonché il direttore della banca Calogero Ciaccio e la biologa sua vice Maria Gesù, la procura ha chiesto nelle scorse settimane il rinvio a giudizio. Per gli altri otto è stata necessaria, invece, una proroga di indagini al termine della quale la posizione di quattro persone, tutti paramedici in servizio alla banca, è stata archiviata. Gli altri quattro, tutti legali rappresentanti delle ditte che effettuavano le forniture di materiali e reagenti, sono invece indiziati per truffa aggravata e turbata libertà degli incanti.



**TRE ANNI FA I PRIMI CONTROLLI**

Risale al 2006 la prima parte dell'inchiesta delle Fiamme Gialle

gati per turbata libertà degli incanti e truffa aggravata. La struttura, la seconda a livello mondiale per cordoni raccolti, è deputata per l'intera Sicilia, alla

**IL REPORTAGE**

## Cresce il business delle staminali, corsa alle banche svizzere per depositare sangue cordonale

dal nostro inviato  
**CARLA MASSI**

LUGANO - C'era un tempo, e forse c'è ancora, in cui i nonni, alla nascita di un nipotino, aprivano per lui un conto in banca. Un gruzzolo che doveva piano piano crescere insieme al bambino. Una sorta di paracadute per il piccolo diventato grande. Una ciambella di salvataggio in caso di emergenze economiche. Oggi avanzano altri investimenti. Uno per tutti, quello sulla salute. Cresce, infatti, il numero dei nonni che, per il nipotino, vogliono pagare la conservazione del sangue del cordone ombelicale. Per far sì che, se un giorno il destino maledetto dovesse infliggere una leucemia, il bambino o la bambina possano disporre di un "tesoretto". Fatto di proprie cellule in grado di riparare il danno.

Ma, in Italia, questo non si può fare. Non è possibile conservare le cellule staminali da cordone per uso privato. Ciò significa che il materiale raccolto al momento del parto diventa una vera e propria donazione. E il proprietario, al momento del bisogno, non può andare a ricercare le proprie cellule ma può solo fare richiesta per quelle compatibili. Come accade nel caso di un organo da trapiantare.

L'unica strada per chi vuole mettere sottobanco il sangue del cordone ombelicale e lasciarlo lì con la certezza, un giorno, di poterne disporre, è quella che porta all'estero. Appena fuori confine. In Svizzera, per esempio. Andando lì scopri quanti genitori, zii o nonni italiani mettono da parte 2500 euro e li destinano alla conservazione delle cellule staminali del cordone ombelicale del nascituro. Una volta, e forse ancora adesso, in Svizzera si portavano i capitali oggi qui si stiva questa piccola-grande parte di patrimonio genetico. Basta aprire le e-mail che arrivano al "Futura stem cells" di Lugano per capire questo mondo nascosto che sta crescendo all'ombra dei laboratori, delle conoscenze genetiche e delle speranze di costruire un mondo migliore per i bambini che verranno. Qui, poco fuori da questa cittadina italiana che di italiano non ha nulla, c'è la "banca". Fino a qualche tempo fa era una banca vera con tanto di caveau a prova di terremoto e inondazioni. E proprio lì presto si custodivano i campioni di sangue. Come i lingotti.

Una porta blindata separa il laboratorio della "Futura stem cells" dal corridoio degli uffici. In quello stanzone puoi entrare solo se ti copri da capo a piedi con cappello, camice, guanti e soprascarpe. Tutto è pronto sui banconi: sta per arri-



**LA RACCOLTA**



E'la percentuale dei cordoni ombelicali raccolti nelle sale parto. Il resto viene gettato.

**LE BIO-BANCHE**



Il numero delle bio-banche in Italia per la crioconservazione del cordone ombelicale

**LE SALE PARTO**



Il numero delle sale parto in Italia. Sono 206 i centri di raccolta attivi nei punti nascita

vare una sacca da Lecce. La bimba è nata meno di 24 ore fa. Macchinari accesi per lavorare il sangue, pulirlo e poi custodirlo a meno 120 gradi. Eccolo, è

arrivato. Si spalancano le porte, portano dentro una sorta di pacco dono natalizio. Uno scatolone sessanta per sessanta. Dentro c'è una custodia termica bella spessa. Tutto è predisposto per tenere il sangue al freddo, perché nessuna parte del cordone, venga danneggiata dal cambio di temperatura o dal viaggio. «Dobbiamo avere a disposizione dai 50 ai 190 millilitri - spiega la dottoressa Giuditta Filippini direttore scientifico del "Futura stem cells" - per poter lavorare bene. Subito dopo la nascita il cordone ombelicale viene pinzato e reciso. Con un ago è prelevato dalla vena ombelicale il sangue rimasto nel cordone, appunto, e nella placenta che contiene cellule staminali sufficienti per un trapianto in bambini e adulti fino ad un peso di circa cinquanta chili». E' lì il tesoro. L'équipe corre veloce nel laboratorio, meglio lavorare entro le 36 ore dal momento del parto.

Primo passo: separare le cellule staminali dal plasma e poi via via controlli su controlli per essere certi che non restino elementi estranei. Si apre un "pentolone" alto oltre un metro e con pinzone tipo quello da camino si infila dentro la sacchetta. Il contenitore, diviso in due parti e con tre piccole cannucce per la fuoriuscita, non è più grande di una carta di credito. Sta nel palmo di una mano. Vent'anni di conservazione garantiti. Un fumo denso esce dal coperchio a pressione appena aperto, parte il congelamento, inizia la conservazione. Un'unica possibilità di utilizzo nella vita. Quel sangue è come i sofficienti surgelati, una volta scongelato, infatti, deve essere utilizzato completamente. «Almeno per ora - si affrettano a precisare i tecnici - nel futuro sarà possibile frazionare il materiale». «Queste cellule - aggiunge la Filippini - possono essere impiegate, in caso di compatibilità, anche per trapianti a terzi, particolarmente a membri della stessa famiglia». In Italia, invece, non è possibile gestire il cordone ombelicale in forma privata. E' lecito donare il cordone a banche pubbliche. In questo modo le cellule (definite "madri" perché, non essendo ancora sviluppate, hanno la potenzialità di trasformarsi in organi e tessuti) vengono classificate a seconda delle loro caratteristiche e rimangono a disposizione di chiunque ne abbia bisogno.

Allerta di nuovo. Da Mila-

no un'altra telefonata. E' nato Giovanni, anche per lui cordone ombelicale sottozero. Ai genitori, qualche mese prima del parto, è stato portato a casa il kit che raccoglie l'occorrente per il prelievo, la spedizione e la conservazione delle staminali. Tutto questo perché? Per affrontare malattie del sangue, alcune emoglobinopatie, leucemie e tumori solidi. Ma le voci fuori dal coro non sono poche. «Non esiste l'evidenza che le cellule funzionino come terapie», ha

**Il cordone ombelicale**

**COS'È**

Un insieme di vasi che permette gli scambi di sangue ossigenato e ridotto tra feto e madre attraverso la placenta

**CONSERVAZIONE**

Dopo il prelievo alla nascita, può essere conservato a -190°C

**CONTENUTO**

Contiene cellule staminali identiche a quelle del midollo osseo in grado di generare:  
- globuli rossi  
- globuli bianchi  
- piastrine

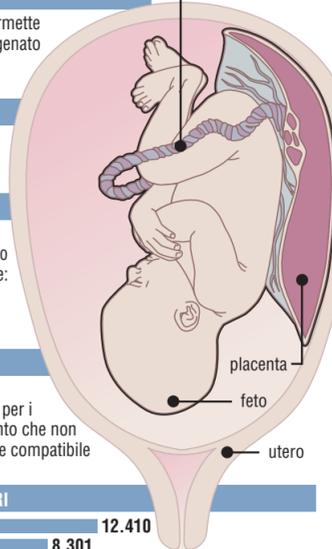
**APPLICAZIONI**

Il sangue del cordone può sostituire il midollo osseo per i pazienti in attesa di trapianto che non dispongono di un donatore compatibile (30-40% del totale)

**I MAGGIORI DONATORI**

1	Spagna	12.410
2	Germania	8.301
3	Belgio	7.113
4	Italia	7.062

**cordone ombelicale**



Nel nostro paese le banche del cordone ombelicale custodiscono il sangue ma il donatore non può pretendere, in caso di necessità, di poter utilizzare il proprio

ricordato l'oncoematologo del San Matteo di Pavia Franco Locatelli durante un convegno dell'Adisco, Associazione donatrici italiane di sangue di cordone ombelicale. «Medicina dei sogni», ha specificato.

Un provvedimento del 18 marzo scorso ha, comunque, annunciato, da parte del ministro del Welfare, di uno stanziamento di 10 milioni di euro per i centri che da noi conservano le staminali nelle 18 banche. In cui, purtroppo, si conta ancora una forte differenza, come testimoniano i dati del Centro nazionale sangue, tra le unità raccolte e quelle "banca-te". Quelle cioè che vengono davvero conservate. Nel 2007, nelle sale parto, ne sono state prese 9794 e, alla fine, conservate 2370. Tre esempi a Roma. AIS. Eugenio abbiamo 183 raccolte e 51 "stivate", all'Umberto I il rapporto è di 313 e 67 e al Gemelli se ne contano 169 raccolte e 40 in banca.

ANSA-CENTIMETRI

**IN SICILIA? SPESSO E VOLENTIERI**

**New PARTENZE TRISETTIMANALI da CIVITAVECCHIA per CATANIA** | **PARTENZE da CIVITAVECCHIA per TRAPANI**

**PARTENZE da CIVITAVECCHIA anche per BARCELONA, PORTO TORRES e TUNISI**

**call center: 081.496.444**  
**prenota on-line: www.grimaldi-lines.com**

**GRIMALDI LINES**